

La ditta "Balli, Selva & Co."

Autor(en): **Balli, Christian**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Bollettino genealogico della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **22 (2018)**

PDF erstellt am: **30.06.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-1047927>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

La ditta «Balli, Selva & Co.»

Christian Balli

Il *Dizionario storico della Svizzera*¹ menziona, tra l'altro, sotto la voce «Balli» (famiglia valmaggese): «La fam. fu caratterizzata da una notevole tradizione migratoria. Sin dal XVI sec. suoi esponenti furono attivi come architetti a Leitmeritz in Boemia; nel Seicento i B. valmaggese erano presenti a Roma. Nel XVIII sec., a Groningen (Olanda), Valentino (1764 - 1825) fondò la casa commerciale Balli; la sua attività venne continuata con successo da alcuni suoi discendenti ...».

Ma qual è stata l'attività di Valentino Balli nei Paesi Bassi? Una pubblicazione, apparsa nel 1985 a Groninga a cura dello storico Aart Heering, dedica un'appendice² all'operato dei Balli che emigrarono in quella città dalla fine del XVIII secolo in poi.

L'autore menziona che, nel 1784, Giovanni Guglielmina, il compagno di Giovanni Solaro,³ traslocava dal Schuitendiep alla Stoeldraaiersstraat, dove aveva comperato una casa.⁴ Con la collaborazione di Valentino Balli, ventenne (probabilmente apprendista di Solaro), iniziò in quella sede un proprio commercio di ma-

nifatture, al quale era annessa un'impresa di spazzacamini.⁵

Il giovane Balli⁶ diede subito prova della sua perspicacia commerciale, riuscendo ad acquistare la cittadinanza di Groninga (v. fig. 1)⁷ ed a farsi ammettere in una corporazione.⁸ L'autore così prosegue:

«Già l'indomani apparve un annuncio nel *Groninger Courant* che raccomandava agli abitanti di quella città la ditta *Jelmina e Balli*.⁹ I due associati si dedicavano al commercio di pizzi del Brabante ed articoli di seta e minuterie, come pure alla manifattura di barometri, ecc. (v. fig. 2). Gli articoli di seta, in particolare i taffetà, i merletti neri, le confezioni e le calze, erano la loro specialità. Nella stessa casa, inoltre, veniva offerta alla clientela la pulizia dei camini "all'italiana".¹⁰ Dopo un po', Guglielmina lasciò Groninga; Valentino Balli invece continuò quell'attività, riscontrando un notevole successo commerciale. Durante l'occupazione francese era fornitore dell'esercito di Napoleone.¹¹ Più tardi lasciò il negozio alla Stoeldraaiersstraat (che passò nelle mani di Antonio Zanino e

¹ V. (2) p. 753 - 754.

² V. (13) p. 65: *Een Tessiner schoorsteenvegersdynastie in Groningen. De Balli's*.

³ V. (14) p. 189 e p. 191: Giovanni Solaro fu il primo Cavergnese titolare d'una ditta di spazzacamini a Groninga.

⁴ V. (II) (d) RA IIIx 184/70.

⁵ V. (14) p. 198: ne era titolare Pietro Benvenuti di Caverigno, già garzone di Giovanni Solaro (v. (II) (c) «Bekentmaakingen» del 22 ottobre 1784). Fino al 1794 collaborò con Valentino Balli; poi avviò con i fratelli Sormani un negozio di manifatture, sempre a Groninga. Dopo la liquidazione del negozio, nel 1807, fondò nuovamente un'impresa di spazzacamini, con Giovanni Solaro junior e Giovanni Valdi, al quale rimase legato fino al suo ritorno al luogo di nascita nel 1819.

⁶ Giunse probabilmente a Groninga nel 1778 all'età di quattordici anni, v. (10) p. 141 e (15) p. 44.

⁷ V. (II) (a) 1° luglio 1784, copia in (I) (b).

⁸ V. (II) (b) 11 luglio 1784, copia in (I) (b). Chi acquistava la cittadinanza poteva aderire ad una corporazione, ottenendo così maggiori possibilità professionali.

⁹ V. (II) (c) «Bekentmaakingen» del 2 luglio 1784.

¹⁰ V. (14) p. 188: il giovane garzone si calava nel camino per pulirlo dall'interno.

¹¹ V. (10) p. 139 e (15) p. 43.

Giovanni Waldi) e traslocò al Grote Markt, nella locanda De Daniël (v. fig. 4) che acquistò nel 1808 per 6600 fiorini, una somma notevole a quell'epoca.¹² Nel 1820 comprò un immobile situato al n° 8 del Vismarkt (v. fig. 5) dove, già dal 1807, aveva sede l'impresa di spazzacamini Benvenuti, Solaro, Waldi & Co.¹³ Quell'immobile doveva restare nelle mani della famiglia Balli per più d'un secolo ...».

Nel 1823¹⁴ Valentino Balli partì per Caveragno, dove morì due anni più tardi (v. fig. 3), lasciando ingenti somme al Comune ed alla Parrocchia.¹⁵ Non avendo discendenti diretti, le attività commerciali di Groninga furono riprese da familiari stretti.¹⁶ Mentre il cugino Giovanni Giuseppe (1788 - 1850)¹⁷ divenne titolare della ditta situata al Vismarkt, i nipoti Francesco Antonio (1793 - 1869), Valentino Alessandro (1796 - 1863) e Benedetto (1795 - 1862, v. fig. 6), ai quali si associò Giovanni Antonio Selva (cognato di Benedetto),¹⁸ continuarono il commercio di stoffe, diventando "mercanti di manifatture all'ingrosso" con la ragione sociale di «Valentino Balli» e in seguito di «Balli, Selva & Co.» (v. fig. 7). All'attività commerciale abbinarono anche quella di "lombardi", prestando denaro ad altri imprenditori.¹⁹

Nel 1829, Valentino Balli comprò una casa signorile (con annesso magazzino), situata al n° 328 della Heerestraat, per il prezzo di 6376 fiorini,²⁰ dove la ditta trasferì la propria sede (v. fig. 8). Poi nel 1839²¹ egli lasciò definitivamente l'Olanda, seguito da Benedetto dopo il 1840²² e da Francesco Antonio nel 1852²³ (che partirà dopo la morte della sua governante olandese).

Quanto a Giovanni Selva, si risposò a Groninga dove morì vedovo il 21 aprile 1863. La ditta fu poi rilevata da altri commercianti, da ultimo da Friedrich Heinrich Werner Eugenius Stock, nato l'11 gennaio 1850 a Melle (Germania), che però fece fallimento nel 1907, ciò che mise fine al commercio di manifatture «Balli, Selva & Co.» a Groninga.²⁴

Come menzionato nel nostro articolo *Una poesia scritta a Groninga* (BGSI N. 21, 2017), altri Balli emigrarono nelle città frisoni di Leeuwarden e di Harlingen. Ad Harlingen emigrò Pietro Antonio Anastasio Balli (nato a Caveragno nel 1797),²⁵ che sposò Aukje Jans Groen. I figli rimasero in Olanda ed ancora oggi vivono suoi discendenti, alcuni dei quali portano il cognome IJsbrandy.

¹² V. (II) (d) RA IIIx 226/92; (14) p. 183; questa locanda ed altre a Groninga, come la Torre di Babele e De Drie Canaryvogels, potevano contare su una clientela costante di emigrati.

¹³ V. nota 5 e (13) p. 51.

¹⁴ V. (I) (b).

¹⁵ V. (10) p. 141, (12) p. 199; (11) riporta i seguenti lasciti (1825): Legato scuola, 1200 fiorini; Legato elemosina, 45'000 fiorini; Beneficio capellano, 1200 fiorini.

¹⁶ Il testo di A. Heering è stato rivisto sulla base dei rapporti familiari dati da (7).

¹⁷ V. appendice, tavola genealogica n° 1.

¹⁸ Maria Innocenta Balli (1800 - 1835), sorella di Benedetto, morì prematuramente, v. (7) tav. 4 «Ramo Locarno e Muralto (Villa Favonita)». Suo marito Giovanni Antonio Maria Anastasio Selva, nato a Caveragno il 16 novembre 1801, figlio di Antonio Selva e Giovanna Maria Marca, si risposò con Agnes Susanna Dominica Ter Horst; morì vedovo al suo domicilio di Groninga (Groote Markt 15) il 21 aprile 1863, v. (V).

¹⁹ V. (II) (d) contratti di prestito: Valentino Balli n° 80 1829/30, n° 71 1833/33; Benedetto Balli Q 1834/259, Q 1835 /187; Francesco A. Balli Q 1835/268; atti vari: V.B. n° 71 1835/75; B.B. n° 71 1835/169; B.B. e F.A.B. n° 71 1835/161.

²⁰ V. (II) (d) n° 71 1829/170.

²¹ V. (6) p. 11.

²² Il suo nome figura ancora nel censimento del 1840, v. (I) (b).

²³ Partì il 14 febbraio 1852, v. (I) (b).

²⁴ V. «Nieuwsblad van het Noorden» del 18 agosto 1907.

²⁵ V. appendice, tavola genealogia n° 2 e (7) tav. 2 «Ramo Olanda».

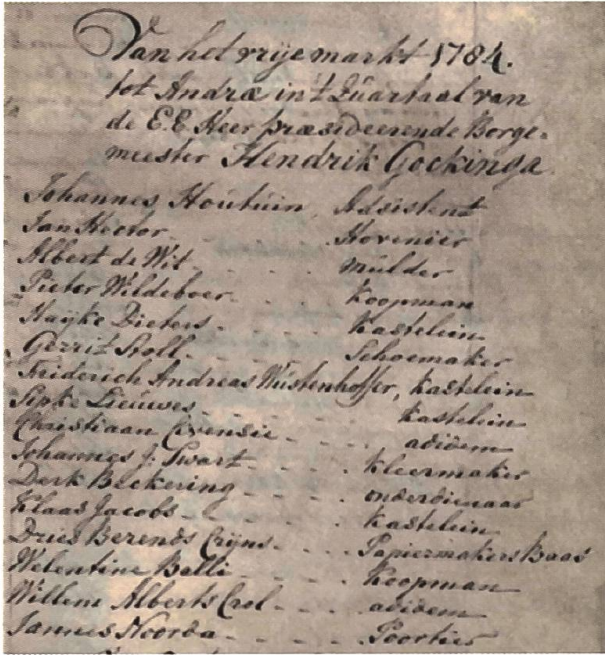


Fig.1 Registro di cittadinanza del 1784.

Treffend was voor ons dezen dag, daar wij van Zwitserland het droevig berigt ontvingen, dat onze zeer geliefde Oom, VALENTINUS BALLI, na eene ziekte van slechts eenig en, in den ouderdom van bijna 64 jaren, aldaar overleden is. Wij geven langs dezen gebruikelijken weg hiervan kennis aan Vrienden en Bekenden in GRONINGEN, en aan B. M. A. L. L. L. den 2 April 1825.

Fig. 3 Annuncio di morte di Valentino Balli del 2 aprile 1825.

Word bekend gemaakt aan de Heeren en Inwoners dezer Stad, dat de Italianners JAN JELMINA en VALENTINA BALLI, gewoond hebbende aan 't Schuitendiep, zyn verbuisd en woenen thans in de Stoeldraayer Straat tegen over de Loodgieter W. Rosgholt, zy continueren in dezelfde Negocie, Braandsche Kanten en Zyde Waaren en Galantery Waaren, makende ook Barometers &c., recommandeerd zig in ieders gaast en belooft een prompte bediening.

Fig. 2 «Groninger Courant» del 5 novembre 1784.



Fig. 4 La locanda De Daniël (2ª da sinistra) al Grote Markt.



Fig. 5 La fabbrica di barometri Balli al Vismarkt n° 8.



Fig. 6 Benedetto Balli (1795 - 1862).



Fig. 8 Sede della ditta «Balli, Selva & Co.» situata al n° 328 della Heerestraat (2ª da destra).

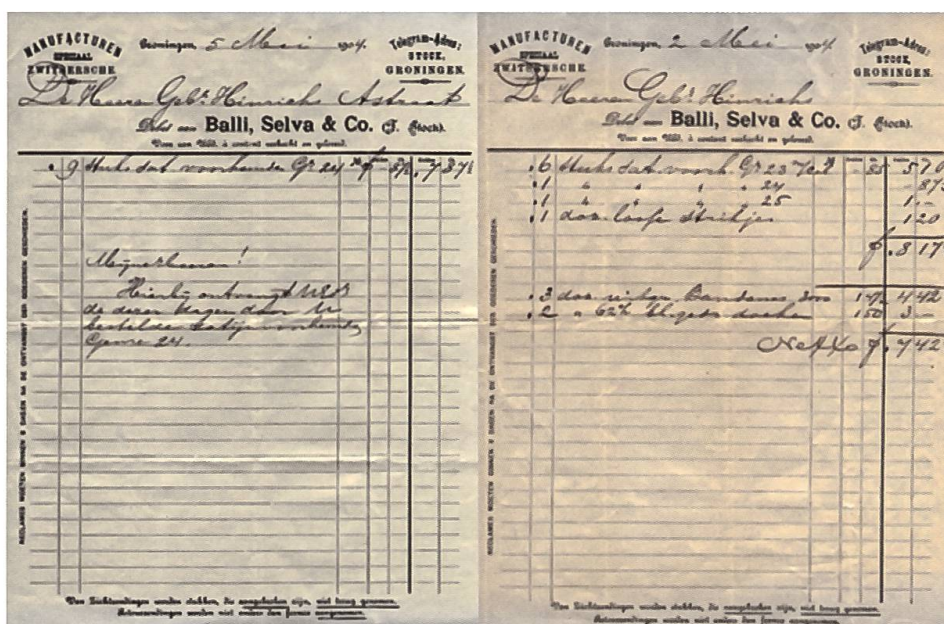


Fig. 7 Fatture della ditta «Balli, Selva & Co.» (maggio 1904).

Appendice

Rami olandesi della famiglia Balli¹

Christian Balli

Tavola genealogica n° 1: Groninga

1. Joannes Josephus Balli, pittore, vetraio, spazzacamino
* Caverigno 1789 ca., in Olanda fino al 1840 ca.

1a. Joanna Maria Tonini
F. Jan Willem (2)

Prima generazione: 1 figlio

2. Jan Willem, pittore, spazzacamino (1)
Caverigno 1826 - Groninga 1903, sp. 1854 a Groninga

2a. Josephina Rosina Pierret detta De Cornillon
Groninga 1826 - Groninga 1902
F. Joanna Maria Petronella Josephina (3), Julien Jean Joseph (4), Jozephus
Joannes Wilhelmus Franciscus (5), Giuseppe Guglielmo (6)

Seconda generazione: 4 figli

3. Joanna Maria Petronella Josephina (2)
* Groninga 1855 † subito

4. Julien Jean Joseph, fabbricante di barometri (2)
Groninga 1857 - Groninga 1889, sp. 1883 a Leeuwarden

4a. Maria Margaretha Beltrami
Leeuwarden 1859 - Amsterdam 1932
F. Johan Willem (7), Emilie Pauline Marie (8)

5. Jozephus Joannes Wilhelmus Franciscus (2)
Groninga 1859 - Groninga 1861

6. Giuseppe Guglielmo, spazzacamino (2)
Groninga 1862 - Delft 1923

Terza generazione: 2 figli

7. Johan Willem, spazzacamino (4)
L'Aia 1882 - Groninga 1928, sp. 1912 a Groninga

7a. Maria ten Berge
* Lens 1878

8. Emilie Pauline Marie (4)
Groninga 1886 - Hilversum 1967, sp. 1918 all' Aia

8a. Justinus Drenthen
Zutphen 1890 - Amsterdam 1950

¹ Le tavole genealogiche sono tratte da (l) (b); cfr. inoltre (7) tav. 2 «Ramo Olanda».

Tavola genealogica n° 2: Harlingen

-
1. Petrus Antonius Joostinus Anastasius Balli
-
- 1a. Aukje Jans Groen
F. Wilhelmus Petrus (2), Joanna Maria Wilhelmina (3), Anna Maria Helena (4), Wilhelmus Petrus (5), Anna Maria (6), Johannes Josephus (7), Elisabeth Helena (8), Helena (9), Joanna Alberta (10), Regina (11), Maria (12), Joanna (13)
-

Prima generazione: 12 figli

-
2. Wilhelmus Petrus (1)
* Harlingen 1826
-
3. Joanna Maria Wilhelmina (1)
* Harlingen 1832
-
4. Anna Maria Helena (1)
* Harlingen 1833
-
5. Wilhelmus Petrus, spazzacamino (1)
Harlingen 1834 - Harlingen 1899
-
- 5a. Wilhelmina Straatsma
Harlingen 1831 - Harlingen 1908
F. Anna Takela (14), Petrus Antoni (15), Nicolaas (16), Petrus Antonie (17), Nicolaas (18)
-
6. Anna Maria (1)
Harlingen 1836 - Harlingen 1873
F. Sikke (19), Petrus Antonie (20), Hendrikus (21)
-
7. Johannes Josephus (1)
* Harlingen 1838
-
8. Elisabeth Helena (1)
* Harlingen 1841
-
9. Helena (1)
* Harlingen 1842
-
10. Joanna Alberta (1)
* Harlingen 1845
-
11. Regina (1)
* Harlingen 1846
-
12. Maria (1)
* Harlingen 1847
-
13. Joanna (1)
* Harlingen 1848
-

Seconda generazione: 8 figli

-
14. Anna Takela (5)
Harlingen 1860 - Harlingen 1927
-
15. Petrus Antoni (5)
Harlingen 1862 - Harlingen 1863
-
16. Nicolaas (5)
Harlingen 1863 - Harlingen 1864
-

17.	Petrus Antonie, commerciante (5) Harlingen 1865 - Kampen 1942
17a.	Juliana Petronella Bisschop Harlingen 1873 - Kampen 1944
18.	Nicolaas (5) * Harlingen 1866 † subito
19.	Sikke, operaio (6) Harlingen 1860 - L'Aia 1923, sp. 1883
19a.	Frouwkje Krakou Harlingen 1855 - L'Aia 1909 F. Anna Maria (22), Marten (23), Augustina Maria (24)
20.	Petrus Antonie, operaio (6) Harlingen 1861 - Voorburg 1932, sp. 1896 all'Aia
20a.	Willemina van Zousbeek Rossum 1865 - L'Aia 1921 F. Johanna Maria Elisabeth (25)
21.	Hendrikus (6) Leeuwarden 1868 - Sneek 1870

Terza generazione: 4 figli

22.	Anna Maria (19) Amsterdam 1884 - L'Aia 1964, sp. 1907 all'Aia
22a.	Gerard August Mulder L'Aia 1883 - L'Aia 1952
23.	Marten, operaio (19) Amsterdam 1886 - L'Aia 1968, sp. 1913 all'Aia
23a.	Martje van der Graaf Dordrecht 1893 - L'Aia 1973 F. Martje Frouwkje (26), Pieter (27), Cornelia (28), Marten Sikke (29)
24.	Augustina Maria (19) * Amsterdam 1888, sp. 1912 all'Aia
24a.	Johannes van der Hout * Naaldwijk 1888
25.	Johanna Maria Elisabeth, sarta (20) Leeuwarden 1889 - L'Aia 1972, sp. 1914 all'Aia
25a.	Jan Huurman, calzolaio L'Aia 1887 - L'Aia 1954

Quarta generazione

26.	Maartje Frouwkje (23) * L'Aia 1911, sp. 1940 all'Aia
26a.	Maurits Johannes De Kleermaeker * L'Aia 1906
27.	Pieter (23) * L'Aia 1913, sp. 1940 all'Aia

-
- 27a. Susanna Catharina Kleijn
L'Aia 1914 - L'Aia 1978
F. Martha Alida (30), Susanna Catharina (31)
-
28. Cornelia (23)
* L'Aia 1916, sp. 1937 all'Aia (28a), sp. 1947 a Rijswijk (28b)
-
- 28a. Louis Antonius Kemper, operaio
* L'Aia 1914, div. 1940 all'Aia
-
- 28b. Maurits Alexander Raasveldt
* Soerabaja IN 1917
-
29. Marten Sikke, meccanico, 1952 partenza per l'Australia (23)
L'Aia 1923 - Tweedheads, Australia 2008, sp. 1949 all'Aia
-
- 29a. Jenneke Krijtenberg
Amsterdam 1923 - Tweedheads, Australia 1995
F. Ferdinand (32)
-

Quinta generazione

-
30. Martha Alida (27)
* L'Aia 1943, sp. 1964 all'Aia
-
- 30a. Hubertus Hendrik Kooijman
* L'Aia 1938
-
31. Susanna Catharina (27)
* L'Aia 1948, sp. 1968 all'Aia
-
- 31a. Alex Kooistra
* Leeuwarden 1949
-
32. Ferdinand, disegnatore (29)
* L'Aia 1950, sp. in Australia
-
- 32a. Margaret Susan Parry
* Yallourn, Australia 1950
F. Chelsea (33), Krisky (34), Cameron (35)
-

Sesta generazione

-
33. Chelsea (32)
* Tweedheads, Australia 1978
-
34. Krisky (32)
* Tweedheads, Australia 1980
-
35. Cameron (32)
* Tweedheads, Australia 1983
-

Bibliografia

- 1) *Dictionnaire historique et biographique de la Suisse*, Tome premier, Neuchâtel, 1921
- 2) *Dizionario storico della Svizzera*, 1° Volume, Basilea - Locarno, 2002
- 3) *De Gecombineerde*, Leerdam: 11 luglio 1961 (n° 82) e 25 gennaio 1962 (n° 11); copie in I) a)
- 4) BALLI CHRISTIAN, *Dei Balli commercianti a Groninga*, in «Bollettino Storico della Svizzera Italiana», Bellinzona, 1987, pp. 34-44
- 5) BALLI CHRISTIAN, *La famiglia Balli in Australia e Nuova Zelanda*, in «Bollettino Genealogico della Svizzera Italiana», Poschiavo, 2005, pp. 24-34
- 6) BALLI CHRISTIAN, *La famiglia Balli a Roveredo*, in «Bollettino Genealogico della Svizzera Italiana», Poschiavo, 2012, pp. 3-19
- 7) BALLI-PERI ZELDA, *Albero genealogico della famiglia Balli*, Locarno, 1985
- 8) BOLLE BERT, *Barometers in beeld*, Lochem-Poperinge, 1983
- 9) BOVENKERK FRANK E RULAND LOES *De schoorsteenvegers*, Intermediair, Amsterdam 1984/51, pp. 23-39
- 10) DADÒ ANTONIO FELICE, *L'emigrazione dei Cavergnesi in Olanda*, in «Almanacco Valmaggese», Locarno, 1959. pp. 138-142
- 11) DALESSI AGNESE, *L'emigrazione cavergnese in Olanda*, IV magistrale, Locarno, 1947-48
- 12) FEDERICO FILIPPINI, *Storia della Valle Maggia*, Pro Vallemaggia, Locarno, 1941
- 13) HEERING HAART, *Van schoorsteenvegers en pizzabakkers*, Stichting Matrijs, Utrecht, 1985
- 14) HEERING HAART, *Immigrazione italiana nell'Olanda preindustriale: il caso di Groningen*, Movimento operaio e socialista, Genova, maggio-agosto 1985
- 15) WASSENBERGH A., *Schoorsteenvegers en barometermakers kwamen uit de Valle Maggia in Zuid-Zwitserland naar het hoge Noorden*, 132ste Verslag van het Friesch Genootschap over 1960, Leeuwarden, 1961, pp. 42-47

Altre fonti

- I) Archivio di Stato del Cantone Ticino, Bellinzona
 - a) Lascito Zanini
 - b) Balli Christian, Archivi olandesi: Documenti concernenti la famiglia Balli, Vol. 1 e 2, luglio-agosto 1980
- II) Gemeentearchief Groningen
 - a) Registro dei cittadini
 - b) Registro dei membri della corporazione dei commercianti
 - c) «Groninger Courant»: 2 luglio, 22 e 29 ottobre, 5 novembre 1784
 - d) Atti notarili vari: RA = Rechterlijk Archief, n° 71 = Rogito van Eerde, n° 80 = Rogito Keiser, Q = Rogito Quintus
 - e) Raccolta di fotografie
 - f) Raccolta di fatture della ditta Balli
- III) Groninger Museum
- IV) Centraal Bureau voor Genealogie, L'Aia, Olanda
- V) Grietje Brouwer-IJsbrandy, Akkrum, Olanda

Gli antenati giubiaschesi dei primi Berta uruguaiani

Sandra Rossi

Alla fine di maggio del 2015 don Angelo Ruspini, prevosto di Giubiasco, ha ricevuto un email da Montevideo. Augusto Berta stava programmando un viaggio in Europa e desiderava visitare Giubiasco, il paese dal quale il suo trisnonno era partito nel 1860. Augusto Berta sapeva da sempre di essere di origine svizzera ma, fino all'inizio del 2015, nella sua famiglia si tramandava l'idea che i Berta fossero di Winterthur. Da Juan Berta, impegnato a censire tutti i discendenti dei suoi bisnonni Giuseppe Berta e Paola Santini per poter costruire l'albero genealogico dei Berta uruguaiani, aveva appena appreso che il loro luogo di provenienza era invece Giubiasco.

Nell'agosto del 2015 Augusto Berta e la moglie hanno passato alcuni giorni nel borgo alla scoperta della loro terra d'origine; nell'estate del 2017 è stata la volta di Juan Berta, accompagnato dalla moglie e dalle sorelle.

Juan Berta¹ non solo ha costruito l'albero genealogico (alla fine del 2016 i discendenti diretti di Giuseppe e Paola risultano 121), ma ha anche pensato di rendere accessibile queste informazioni alle generazioni più giovani.

Qui di seguito trovate il suo testo, tradotto dallo spagnolo da Federica Branca - Masa. Il nonno, orgoglioso delle sue radici ticinesi e svizzere, racconta alle nipotine la storia degli avi partiti dal Ticino per insediarsi in Uruguay.

¹ Juan Arnoldo Berta Schweizer (16.4.1946) è l'ultimogenito e quinto figlio di Rodolfo José Berta Saglietti (19.12.1902 – 26.8.1947) e di Alcira Cecilia Schweizer Scala (16.10.1909 – 6.5.1980). Ingegnere civile come lo zio, Carlos Eduardo Berta (28.11.1893 – 22.6.1968) e il padre. Coautore della monografia *100 Años de Ingeniería Construyendo el Uruguay 1905-2005*. Ora la tradizione di famiglia è assicurata da suo figlio Juan Pablo.